

Qualità

DAL 1971 LA RIVISTA ITALIANA PER I PROFESSIONISTI
DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI GESTIONE

ITALIAN JOURNAL OF QUALITY
& MANAGEMENT SYSTEMS



IN QUESTO NUMERO...

INTERVISTE

-  **Marco Masselli** **6**
Presidente AICQ Piemontese
-  **Antonio Scipioni** **10**
Presidente AICQ Triveneta
-  **a cura di Alessandro Stratta** **12**
Presidente Settore Costruzioni AICQ
Gli ESG per una visione strategica delle Costruzioni: l'esempio di Carron

APPROFONDIMENTI

-  **Le nostre abitudini digitali: è tempo di pensare ad una educazione digitale?** **16**
Elisabetta Gola
-  **Governance, Compliance e Sistemi di Gestione: un approfondimento sulla serie UNI ISO 37000** **20**
Claudio Perissinotti Bisoni
-  **Compliance, QHSE & Modello 231 - PARTE I** **24**
Giovanni Scalera
-  **La regolamentazione giuridica del Whistleblowing - PARTE II** **28**
Giovanna R. Stumpo
-  **Risk-based Thinking** **38**
Ioannis Tsiouras

SPECIALE APPROFONDIMENTI

-  **GdL ESG di AICQ Emilia Romagna Presentazione** **44**
Pietro Mignardi
-  **Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità delle imprese (CSRD) e principio contabile di rendicontazione della sostenibilità (ESRS) - PARTE I** **47**
Giacomo Dalseno
-  **Sostenibilità e PMI: il percorso possibile dall'etica all'applicazione** **54**
Giulio Manfredo Veroni

LA PAGINA ROSA

-  **Verde di qualità e impegno civico: il supporto dei professionisti** **65**
Federica Alatri

FOCUS

-  **Il cambiamento climatico e PNRR, la gestione dei rischi ambientali tramite gli strumenti digitali e le certificazioni di sostenibilità delle infrastrutture** **68**
Nicola Casale
-  **La valutazione DNSH per le infrastrutture ed il protocollo Envision** **76**
Silvia Ciraci

marrio

-  **Risk Management e Sostenibilità** 82
Francesco Lei
-  **Le missioni spaziali verso la transizione ecologica** 86
Massimo Narna
-  **I professionisti per rafforzare la cultura della sicurezza nelle aziende** 93
Carmine Salamone

NEWS

-  **News di ACCREDIA** 97
-  **Notizie da AICQ Sicev** 100
-  **News di UNI** 102

INFO-POINT FORMAZIONE

-  **Corsi di formazione AICQ - ottobre/novembre 2023** 106

INFO-POINT EVENTI

-  **Eventi AICQ ottobre 2023** 114

LETTURE CONSIGLIATE

-  **PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO ECOFEMMINISTA "FARE PACE CON LA TERRA" NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE** 116

-  **Contatti** 122

-  **Hanno collaborato** 124



**VUOI CONTATTARE
LA REDAZIONE?**

**VUOI CONTRIBUIRE
AI PROSSIMI NUMERI
DELLA RIVISTA?**

Scrivi a

segreteria.rivistaqualita@aicq.it



Rispetta il tuo ambiente.
Pensa prima di stampare questa
rivista. Grazie.



Giacomo Dalseno



Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità delle imprese (CSRD) e principio contabile di rendicontazione della sostenibilità (ESRS)

PARTE I

Il testo esamina la rilevanza e l'evoluzione della comunicazione dell'informazione d'impresa rispetto alla sostenibilità. Sottolinea le limitazioni dei rendiconti tradizionali, che spesso non riescono a soddisfare le richieste degli stakeholder, e mette in evidenza l'importanza delle informazioni non finanziarie, che forniscono una panoramica più ampia sulle attività aziendali. Evidenzia il bilancio ambientale, un documento volontario che descrive le relazioni tra l'azienda e l'ambiente, indica l'importanza della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Questi temi sono stati successivamente incorporati nel concetto ESG (Environmental, Social, Governance), che copre le tre principali aree della sostenibilità. Mostra l'importanza dei bilanci di sostenibilità con l'ingresso di una nuova Direttiva europea sulla rendicontazione della sostenibilità d'im-

presa (CSRD) il 5 gennaio 2023, che sostituisce l'attuale Direttiva sulla divulgazione non finanziaria (NFRD) del 2014. Sottolinea ulteriormente la situazione attuale della finanza sostenibile in Europa, presentando varie regolamentazioni e iniziative che mirano a indirizzare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili. Infine, il testo analizza le modifiche introdotte dalla CSRD nella comunicazione dei rischi ESG, mettendo in luce aspetti come la valutazione del rischio ESG nel processo di revisione e valutazione del supervisore (SREP), gli obblighi informativi delle società di investimento e l'introduzione dei Green Bond. Discute anche dello sviluppo degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) che le imprese dovranno adottare per adempiere agli obblighi della CSRD.

Premessa alcuni elementi

I limiti delle relazioni contabili sono sempre stati l'incapacità di rispondere alle richieste degli stakeholder e la eccessiva sintesi o brevità delle informazioni.

Le informazioni non finanziarie sono differenti dai rendiconti finanziari perché utilizzano modi diversi per calcolare e mostrare le informazioni. Includono anche numeri e descrizioni per dare un quadro completo di ciò che fa l'azienda.

Il bilancio è come una pagella per un'azienda. Viene redatto periodicamente allo scopo di perseguire ed accertare in modo chiaro, veritiero e corretto la propria situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio stesso.

Le informazioni non finanziarie ed il bilancio redatto secondo le regole del codice civile sono due modi di mostrare come sta andando un'azienda. Entrambi utilizzano alcune delle stesse informazioni e vengono realizzati una volta all'anno. Ma mostrano la situazione economica dell'azienda da diversi punti di vista.

Il bilancio ambientale è un documento informativo nel quale vengono descritte tutte le prin-

cipali relazioni tra l'impresa e l'ambiente. Esso è pubblicato volontariamente dalle aziende allo scopo di comunicare direttamente con il pubblico interessato le pratiche ambientali dell'azienda. Storicamente quindi, successivamente all'introduzione delle informazioni di carattere ambientale e poi anche sociale, ha iniziato a formarsi il concetto di sostenibilità che può essere riassunto con la regola delle tre "E": environment (ambiente), economics (economia) ed equity (equità sociale) ed oggi ESG.

L'acronimo ESG si riferisce quindi a tre aree principali, precisamente Environmental (ambiente), Social (società) e Governance (gestione). Ogni pilastro fa riferimento a un insieme specifico di criteri come l'impegno ambientale, il rispetto dei valori aziendali e se un'azienda agisce con diligenza e trasparenza o meno.

Questo ha portato alla nascita di una nuova visione della sostenibilità aziendale, la quale non deriva più dallo studio di questi tre aspetti in modo separato e indipendente ma discende da una visione globale delle tre tematiche. È nato così un "unico" documento di rendicontazione dei settori ambientale, economico e sociale: **il Bilancio di sostenibilità.** (Vedi figura 1).

Enti regolatori e Accademici di tutto il mondo

Evoluzione delle informazioni non finanziarie negli anni

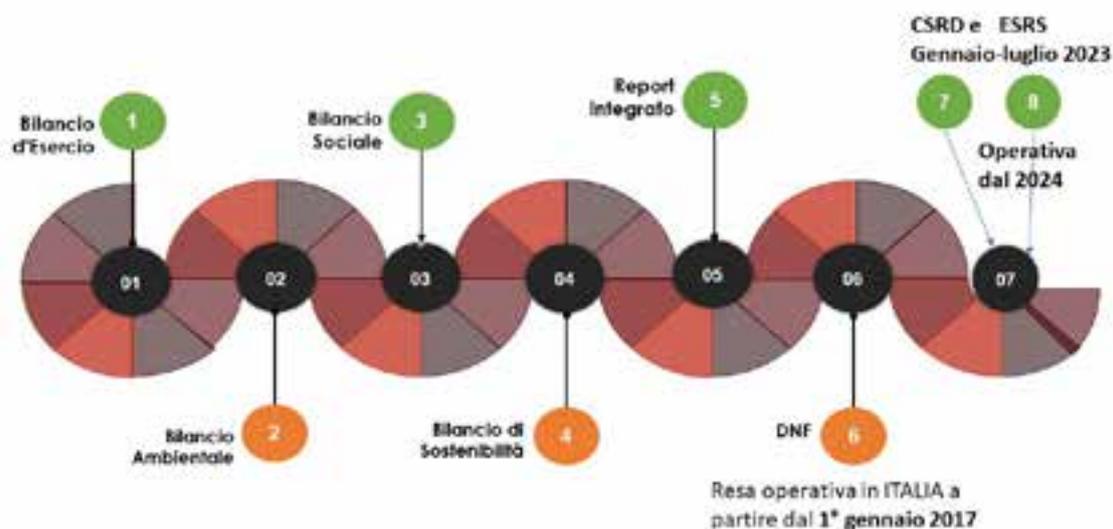


Figura 1 - Evoluzione e bilanci

hanno sviluppato nel tempo regole e linee guida sul reporting di sostenibilità. Queste regole sono importanti da seguire se un'azienda o un'organizzazione decide di condividere informazioni su come si prende cura dell'ambiente.

Si citano ad esempio solo due standard (o framework). Uno è il G4 Sustainability Reporting Guidelines, che è stato elaborato dal Global Reporting Initiative, nel 2013 ed aggiornato sino ad oggi. L'altro è l'Integrated Reporting Framework, che è stato realizzato dall'International Integrated Reporting Council, nello stesso anno. Queste regole aiutano le aziende e le organizzazioni di tutto il mondo a condividere le informazioni su come possono essere considerate sostenibili.

1. Anno 2023

Non è possibile comprendere l'odierna situazione europea dei bilanci di sostenibilità senza conoscere alcuni passaggi chiave che hanno portato al ruolo essenziale della finanza di sostenibilità.

1.1. Bilanci di sostenibilità evoluzione europea (dalla NFRD alla CSRD)

Dopo un lungo iter legislativo in Europa, partito all'inizio del 2021, il 5 gennaio 2023, è entrata in vigore la Direttiva europea sulla rendicontazione della sostenibilità d'impresa (CSRD), che sostituisce l'attuale Direttiva sulla divulgazione non finanziaria (NFRD) del 2014.

La NFRD¹ ha introdotto l'obbligo per alcune grandi imprese di includere una relazione non finanziaria nelle loro relazioni annuali.

Elementi sostanziali della CSRD

La CSRD modifica i Regolamenti e le Direttive UE esistenti in materia di finanza sostenibile SFRD, cambiando i requisiti per la divulgazione di infor-

mazioni non finanziarie e promuovendo gli investimenti sostenibili.

ELEMENTI SOSTANZIALI DELLA CSRD

- Ha apportato modifiche ai regolamenti e alle direttive esistenti in materia di rendicontazione della sostenibilità.
- Fa parte della strategia Europea Green Deal per trasformare l'Unione Europea in un'economia sostenibile ed efficiente.
- L'obiettivo è disaccoppiare la crescita economica dall'uso delle risorse e realizzare una transizione socialmente equa verso un sistema economico sostenibile.
- Altro obiettivo è proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e la salute e il benessere dei suoi cittadini.
- Mira inoltre a creare un'economia che sia al servizio dei cittadini e contribuisca alla stabilità, all'occupazione, alla crescita e agli investimenti sostenibili.

1.2. Finanza sostenibile in europa - situazione attuale

La Commissione UE ha adottato negli anni una serie di importanti misure nel campo della finanza e della finanza sostenibile per indirizzare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, per ridurre i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico, dall'esaurimento delle risorse, dal degrado ambientale e dalle questioni sociali e per favorire trasparenza, visione a lungo termine e rendicontazione credibile della sostenibilità con categorie specifiche, essenziali per raggiungere gli obiettivi della finanza sostenibile.

Per diffondere le informazioni sulla sostenibilità nel mondo finanziario, il Regolamento n. 2088/2019/UE stabilisce l'obbligo per i partecipanti ai mercati finanziari ed i consulenti di comunicare le infor-

1. Con riferimento all'Ordinamento italiano, la NFRD è stata recepita con il Decreto 30 dicembre 2016 n. 254, entrato in vigore il 25 gennaio 2017 e le cui disposizioni sono applicabili dal 1° gennaio 2017.

mazioni sulla sostenibilità agli investitori finali e ai proprietari di asset strategici.

Inoltre, il Regolamento n. 852/2020/UE ha introdotto un sistema per classificare le attività economiche come sostenibili dal punto di vista ambientale, al fine di promuovere gli investimenti sostenibili.

Il Regolamento europeo sul clima obbliga l'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La Strategia dell'UE per la biodiversità mira a ripristinare la biodiversità entro il 2030.

La Commissione UE ha sviluppato un piano d'azione per trasformare i flussi di capitale e ha espresso il suo fermo impegno a finanziare una crescita sostenibile e inclusiva. Per tutti questi motivi, ha perseguito la rendicontazione di sostenibilità trasparente e comparabile (CSRD), che è obbligatoria per alcune entità ed è un prerequisito per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica del Piano entro il 2050.

2. Comunicazione dei rischi ESG per imprese/banche/risparmianti; modifiche introdotte dalla CSRD

Le norme tecniche di attuazione stabilite da vari Regolamenti relativi all'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance, ad uso del "mercato finanziario" sono state modificate per prendere atto della CSRD ed atti delegati della stessa. Sia chiaro che i mercati finanziari si riferiscono al movimento di fondi realizzato tra chi ha fondi e chi ne ha bisogno. Come dicono gli economisti, avviene tra famiglie e imprese. Ha luogo anche tra gli investitori - quelli che hanno già dei titoli e vogliono venderli e quelli che non li hanno ancora e vogliono comprarli.

Questo trasferimento avviene attraverso intermediari e strumenti speciali come azioni, obbligazioni ed i cosiddetti strumenti derivati.

Due importanti informazioni finanziarie coinvol-

- Dal 28 giugno 2022, i mercati regolamentati (In Italia, ad esempio, i mercati regolamentati sono appena sei: Euro-next Milan, ETF plus, Mot, Miv, Idem ed MTS Italy) richiedono informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Questi devono far riferimento ai "Modelli ITS" da utilizzare per la pubblicazione dell'informativa annuale, con la prima data di riferimento al 31 dicembre 2022
- Un Regolamento e una Direttiva UE del 2019 introducono inoltre la valutazione del rischio ESG nel processo di revisione e valutazione del supervisore (SREP), questo interessa tutto il sistema bancario e quindi le imprese in seconda battuta. In pratica, ovviamente, le autorità di vigilanza (Banche centrali nazionali dell'area dell'euro e Banca Centrale Europea) svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di ogni singola banca nazionale. Questo momento fondamentale dell'attività di vigilanza è denominato "processo di revisione e valutazione prudenziale" (supervisory review and evaluation process, SREP). Il risultato consiste nel riepilogare i risultati emersi dall'analisi, per un dato anno, e quindi nel "valutare" l'affidabilità e se del caso nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere.

Ci sono poi anche altre regole prudenziali, modificate a seguito della CSRD, per le banche, che mirano a migliorare la consapevolezza e la governance del rischio.

Altra informazione finanziaria relative che interessano tutte le imprese è quella riferita al fatto che dal 26 dicembre 2022 decorrono gli obblighi informativi per le società di investimento in materia di rischi ESG.

Le società di investimento sono istituzioni finanziarie la cui principale attività è detenere e gestire

titoli e derivati a scopo di investimento per conto dei loro clienti. Offrono una varietà di fondi e servizi di investimento, come consulenza, gestione del portafoglio o negoziazione sui mercati finanziari. È stato quindi raggiunto un accordo provvisorio su un Regolamento sugli obblighi dei Green Bond europei per finanziare la crescita sostenibile che accompagna il piano d'azione per la finanza sostenibile.

L'obiettivo è promuovere investimenti sostenibili. L'European Green Bond Standard (EUGBS), è uno dei più severi standard di green bond destinati a frenare il greenwashing. Consentirà principalmente agli investitori di orientare i propri investimenti con maggiore fiducia verso tecnologie e attività più sostenibili. Darà inoltre alla società che emette l'obbligazione maggiore certezza che la propria obbligazione sarà adatta agli investitori che cercano obbligazioni verdi nel proprio portafoglio. Lo standard si allinea alla Legislazione della tassonomia che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

3. Dalla CSRD agli ESRS

Poiché la CSRD ha una struttura molto complessa che deve offrire la possibilità di una rendi-

contazione non finanziaria affidabile, il Consiglio UE ha sottolineato, nella prefazione alla Direttiva, l'importanza di informazioni non finanziarie affidabili e comparabili per la sostenibilità ed ha quindi promosso lo sviluppo di uno standard di rendicontazione non finanziaria, affidando tale compito ad EFRAG ((European Financial Reporting Advisory Group) organismo di advisory della Commissione europea nel campo del reporting aziendale. Lo standard di reporting di sostenibilità, in coerenza con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) è denominato European Sustainability Reporting Standard (ESRS). Il Consiglio ha quindi ottenuto dal Parlamento europeo il sostegno per l'ulteriore sviluppo degli obblighi di comunicazione, pensiamo alla Supply Chain. Dalla Figura 2 che segue comprendiamo chi è coinvolto dalla CSRD.

3.1. Alcuni punti essenziali della CSRD

La CSRD ha posto rimedio al problema dei diversi obblighi di rendicontazione tra gli Stati membri dovuti alla precedente NFRD.

La rendicontazione sviluppata con la NFRD poteva danneggiare, mancando regole di rendicontazione dei dati richiesti, e quindi la loro comparazione, il mercato interno dei capitali della UE.

Ora con la CSRD e lo standard ESRS, per facilitare

L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto all'attuale NFRD (Non-Financial Reporting Directive): l'UE stima che le società che attualmente redigono la DNF passeranno da 11.700 a circa 49.000, di cui 4.000 soltanto in Italia.



Figura 2 - A chi si rivolge la CSRD da PwC

la diffusione delle informazioni sulla sostenibilità, le aziende dovranno digitalizzare le informazioni contenute nei loro bilanci utilizzando il linguaggio XHTML e XBRL mark-up.

Ciò comporterà l'uso di "tag" (etichette digitali) nei rapporti ESG.

Le aziende dovranno includere il reporting di sostenibilità all'interno dei loro rapporti di gestione, piuttosto che in un documento separato, per garantire una migliore integrazione delle informazioni finanziarie e non finanziarie.

A questo punto, tutti i dati CSRD saranno consolidati in un unico punto di accesso europeo (ESAP), in conformità con un accordo europeo. Si tratterà di una piattaforma di dati comune che integrerà i principali dati digitali per i mercati dei capitali, i servizi finanziari e la finanza sostenibile in tutta Europa.

I bilanci in Italia avranno quindi questi "tag" (etichetta digitale) per la rendicontazione ESG europea, in aggiunta alla consueta marcatura Xbrl nazionale, da molti anni in uso, ma limitata.

3.2. Uno standard di rendicontazione unico

A valle della consultazione pubblica di luglio 2023, **EFRAG**, ha licenziato, e la Commissione adottato, come prima accennato, il **nuovo standard ESRS** (European Sustainability Reporting Standard) che costituisce lo standard di reporting di sostenibilità, coerente con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che le imprese, tenute all'obbligo di reporting, dovranno progressivamente adottare nei prossimi anni, secondo le scadenze previste per le diverse categorie di imprese.

Al fine di aumentare la comparabilità tra le informazioni menzionate in precedenza, le aziende sono tenute ad adottare tale unico standard di rendicontazione, l'ESRS (European Sustainability Reporting Standard).

Adottato dalla Commissione UE il 31 luglio 2023, lo standard ESRS è un "insieme" di standard di rendicontazione di sostenibilità completo che

ALTRI OBBLIGHI:

- Tutte le grandi imprese e le imprese di interesse pubblico non quotate dovranno divulgare informazioni sulla sostenibilità.
- Le PMI di interesse pubblico dovranno seguire i principi europei per la rendicontazione della sostenibilità.
- Le relazioni sulla sostenibilità dovranno essere accessibili gratuitamente al pubblico attraverso l'ESAP o siti web delle imprese figlie o succursali di imprese di Paesi terzi.
- Gli Stati membri informeranno annualmente la Commissione sulle imprese di Paesi terzi che hanno adempiuto all'obbligo di pubblicazione e sui casi in cui le informazioni non sono state ottenute.
- Le PMI (escluse le microimprese vedi figura 2) con valori mobiliari negoziabili nei mercati regolamentati dell'UE dovranno comunicare informazioni sulla sostenibilità. Il risultato sarà poterle includere nei portafogli di investimento e garantire che i partecipanti ai mercati finanziari abbiano le informazioni necessarie.
- Le PMI comunicheranno le informazioni in modo proporzionato alle proprie capacità e risorse. Quindi anche se non quotate in borsa, potranno avere la possibilità di comunicare informazioni sulla sostenibilità.

affronta tutte le questioni ESG. L'atto consta di 313 pagine.

I principi di rendicontazione sono raggruppati come segue: ESRS Generale (trasversale), ESRS E (ambito ambientale), ESRS S (ambito sociale) e ESRS G (ambito di governance).

Sono, nella figura 3, proposti come una tabella. Il Costrutto/Framework ha tre pilastri, capitoli, fondamentali

- ESRS E (Ambito ambientale),
- ESRS S (Ambito sociale) e
- ESRS G (Ambito di governance), dove sono

specificati gli obblighi sul contenuto minimo dell'informativa riguardo alle politiche, azioni, obiettivi e metriche/indicatori.

Questo framework si differenzia da altri per questi requisiti:

1. Le informazioni sulla sostenibilità devono avere caratteristiche qualitative come il riferimento agli stakeholder e la rilevanza (o materialità) nel processo di valutazione della rilevanza.
2. È obbligatorio considerare non solo la rilevanza e la materialità delle informazioni, ma anche la doppia rilevanza, tenendo conto degli impatti finanziari e degli impatti e dei rischi delle azioni sostenibili.
3. Il livello di disaggregazione delle informazioni deve essere adeguato a garantire trasparenza e comprensione.

4. L'ESRS richiede alle aziende di eseguire la due diligence nella valutazione e nella divulgazione delle informazioni sulla sostenibilità.
5. È importante considerare la catena del valore, l'azienda divulgatrice e i lavoratori della catena del valore.
6. Laddove i dati non sono disponibili, si possono utilizzare stime basate su medie di settore o variabili proxy, se appropriate e coerenti.

Nella PARTE II, in programma sul prossimo numero della Rivista Qualità, approfondiremo come gli standard ISO possono contribuire ad una corretta rendicontazione secondo le nuove regole in materia di reporting di sostenibilità delle imprese attraverso la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

EFRAG, con sede a Bruxelles, è stata fondata nel 2001 con l'obiettivo di fornire consulenza tecnica sull'adozione e l'applicazione dei principi contabili internazionali nell'Unione europea. Sulla base della consulenza dell'EFRAG, la Commissione europea ha adottato l'ESRS come legge delegata.

EFRAG's advice package consists of the following				
12 draft ESRS (sector-agnostic standards)				Additional material
Gross-cutting Standards	Environment	Social	Governance	
ESRS 1 General requirements	ESRS E1 Climate change	ESRS S1 Own workforce	ESRS G1 Business Conduct	Cover letter Due process note Explanatory note, including its Annex, of how draft ESRS take account of the initiatives and legislation Cover Letter on the Cost-benefit analysis Appendix I – Disclosure Requirements Index Appendix II – CSRD requirements for the development of sustainability reporting standards and their coverage by the draft ESRS Appendix III – Datapoints in accordance with EU laws in the ESRS Appendix IV – TCFD Recommendations and ESRS reconciliation table Appendix V – IFRS Sustainability Standards and ESRS reconciliation table Appendix VI – Acronyms and glossary of terms
ESRS 2 General disclosure	ESRS E2 Pollution	ESRS S2 Workers in the value chain		
	ESRS E3 Water and marine resources	ESRS S3 Affected communities		
	ESRS E4 Biodiversity and ecosystems	ESRS S4 Consumers and end-users		
	ESRS E5 Resource use and circular economy			
12 standards	~350 pages	~80 DRs	~1000 Datapoints*	~20 templates

Figura 3 ESRS da PwC 1

LE SEDI E I CONTATTI



aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità

PORTAVOCE NAZIONALE

ALESSANDRO CAFIERO

✉ portavoce.nazionale@aicq.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sergio Fornai, *Coordinatore Settori*

Dario Marino, *Promotore Eventi*

Piero Mignardi, *Coordinatore Comitati*

Giuseppe Sabatino, *Prom. Att. Formative*

Giovanna R.Stumpo, *Direttore Editoriale*

PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

ETTORE LA VOLPE

✉ presidente.assemblea@aicq.it

ASSEMBLEA AICQ

Demetrio Gilormo, **Ettore La Volpe**,

Massimo Leone, **Dario Marino**,

Marco Masselli, **Piero Mignardi**,

Antonio Scipioni, **Pietro Vitiello**

PRESIDENTI FEDERATE



MARCO MASSELLI

AICQ Piemontese

✉ segreteria@aicqpiemonte.it

ETTORE LA VOLPE

AICQ Tosco Ligure

✉ aicq-tl@aicq.it

DEMETRIO GILORMO

AICQ Centronord

✉ segreteria@aicqcn.it

MASSIMO LEONE

AICQ Centro Insulare

✉ info@aicqci.it

DARIO MARINO

AICQ Meridionale

✉ segreteria@aicq-meridionale.it

ANTONIO SCIPIONI

AICQ Triveneta

✉ info@aicqtv.net

PIETRO VITIELLO

AICQ Sicilia

✉ segreteria@aicqsicilia.it

PIERO MIGNARDI

AICQ Emilia Romagna

✉ presidenza@aicqer.it

aicq
sicev

☎ (+39) 02.66713425

✉ info@aicqsicev.it

Collaborazioni **Qualità**

HANNO COLLABORATO





GIACOMO DALSENO



Laureato in Fisica, indirizzo Applicativo, presso l'Università di Bologna, Revisore Legale iscritto all'Albo Nazionale presso MEF. Vice Presidente e membro del Consiglio Nazionale UNRL (Unione Nazionale Revisori Legali). Presidente di diversi Collegi Sindacali e di Revisione Legale. Esperto in nuove tecnologie per la didattica. Master di secondo livello Università di Firenze in Internet e Ambienti di apprendimento. Docente Formatore certificato AICQ Education, Vice Presidente Nazionale della stessa. Membro del Direttivo della Federata Emilia Romagna di AICQ. Coordinatore del Gruppo ESG della stessa.

Qualità

NUMERO 4 | 2023

Edizione Nazionale AICQ
Autorizzazione del Trib. di Torino
n. 783 del Registro del 28/11/52
ISSN 2037-4186 | N° ROC - 19667

Direzione e redazione editoriale:
direttore.rivistaqualita@aicq.it
segreteria.rivistaqualita@aicq.it

Gli articoli vengono pubblicati sotto la responsabilità degli Autori in conformità al Regolamento n.679/2016/UE come integrato dal Dlgs. n.196/2003 e succ. mod. ed int. e fatti salvi i diritti dell'Interessato a norma degli artt. 15 e seg. del suddetto Regolamento, l'invio degli stessi alla Redazione della Rivista Qualità, autorizza AICQ al trattamento dei dati personali anche ai fini della spedizione della presente pubblicazione.

Spedizione in digitale gratuita per i Soci

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO PER I NON SOCI

1 numero/anno della Rivista €20,00
3 numeri/anno della Rivista €50,00

Abbonamento annuale alla Rivista 6 numeri/anno €90,00
Promo Abbonamento annuale "Under 40" €70,00

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Bonifico bancario
Conto Corrente AICQ
IBAN: IT7510306909606100000119944